

ITINERARIO VERDE

# I giardini (quasi) segreti di Praga

*Una passeggiata tra aiuole fiorite, frutteti e alberi centenari, lontano dalla folla di turisti.*

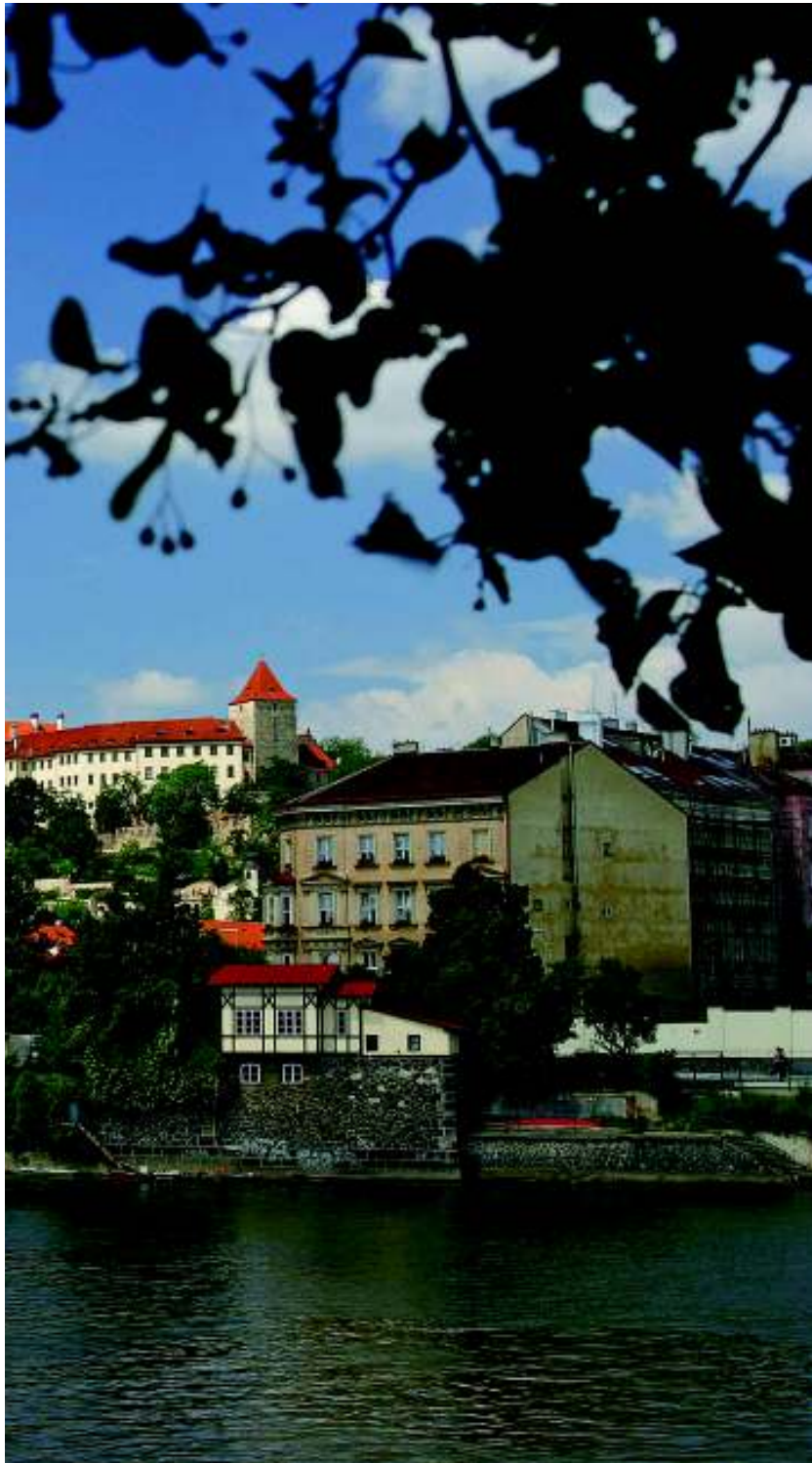
di Jeanne Perego



Praga è famosa in tutto il mondo per tanti motivi: Malá Strana (Città Piccola), la Piazza della Città Vecchia con il suo orologio astronomico, Piazza San Venceslao, il Ponte Carlo, il quartiere ebraico di Josefov, il Castello, le birrerie, i caffè, Kafka... Basta sfogliare una delle innumerevoli guide dedicate alla città per saperne di più e, ma-

gari, decidere di andare a dare un'occhiata di persona, sapendo, però, in anticipo, che non si sarà gli unici a farlo. Negli ultimi vent'anni, infatti, la capitale ceca ha visto aumentare in maniera esponenziale il numero di persone che la visitano, ed è diventata una delle prime mete del turismo in Europa. Se, però, tutti conoscono i sopracitati punti

Una panoramica della Città d'oro, dominata dal Castello e attraversata del fiume Moldava.



d'interesse artistico e culturali, in pochi hanno un'idea dei suoi giardini e dei suoi parchi. Fatto curioso, se si tiene conto che il verde occupa circa il 45% del territorio di Praga. Chi decide, quindi, di fare una bella passeggiata tra i giardini e i parchi della capitale ceca ha una meravigliosa certezza, quella di sapere che per qualche ora non si troverà

compreso tra le migliaia di turisti provenienti da ogni parte del mondo.

### L'oasi verde dei Francescani

Un giro tra il verde praghese può iniziare dove paradossalmente di verde ce ne è meno: la Città Vecchia, che per la sua struttura urbanistica di epoca medievale dedica poco spazio ai giardini. Tra Piazza San Venceslao e la Piazza Jungmannovo (già nella Città Nuova) c'è, però, un gioiello botanico: il Giardino del seminario dei Francescani (Seminářská zahrada, dove "zahrada" sta per giardino) un'oasi di pace a due passi dal caos cittadino, in cui ci si può riposare su una panchina situata accanto a un tasso del XVII secolo, ritenuto uno degli alberi più vecchi della città. La storia di questo giardino è piuttosto travagliata. Fu impiantato intorno al 1604, quando venne costruito il convento e per tre secoli, anche se con alterne fortune, rimase nelle mani dei frati che lo utilizzavano soprattutto per coltivare erbe medicinali, pur avendolo abbellito con una fontana decorata con statue. Con l'avvento del regime comunista, nel 1950, fu trasformato in giardino pubblico e presto abbandonato a sé stesso. Dopo la caduta del Muro di Berlino è ritornato nelle mani dei Francescani ed è stato oggetto di un bel restauro, i frati hanno tenuto per sé solo una piccola parte, mentre il resto continua ad essere un giardino aperto al pubblico, che può passeggiare lungo i suoi numerosi viali, o godersi lo spettacolo della fioritura delle aiuole di annuali e di numerosi cespugli di rose in primavera.

### Kafka, i tulipani dell'imperatore e una fontana cantante

Il modesto impiegato delle Assicurazioni Generali Franz Kafka ogni mattina, prima di recarsi al lavoro in Piazza San Venceslao, apriva le finestre della sua camera e si trovava davanti l'imponente Castello, il simbolo del potere politico boemo. Nel Castello (che in ceco si dice "Hrad") vi andò, poi, addirittura ad abitare, al numero 22 di quel Vicolo d'Oro meglio conosciuto come vicolo degli alchimisti, visto che lì si cercò inutilmente la formula per trasformare il ferro in oro. Quasi certamente non fu questo maniero a ispirargli l'ultimo e il più ambiguo dei suoi scritti, Il Castello ap-



In alto, angoli e aree verdi della città. Nella pagina accanto, i romantici giardini che circondano il Castello.

punto, ma di certo anche lui ne conosceva bene i Giardini Reali (Královská zahrada), uno dei must dell'architettura barocca praghese. A farli costruire, paralleli al castello per tutta la sua lunghezza, e separati dallo stesso dal cosiddetto Fossato dei Cervi, fu l'imperatore Ferdinando I d'Asburgo, nel 1534. Lo stile allora era quello rinascimentale, con la caratteristica alternanza di piante da frutto e fiori: poi furono pian piano trasformati in giardini di gusto manierista e più volte rimaneggiati. Oggi, dopo l'ultima trasformazione avvenuta alla fine del XIX secolo, appaiono come un curato parco di gusto inglese in cui è una delizia passeggiare pensando che proprio qui, nel 1554, fiorirono i primi tulipani arrivati in Europa, portati a Praga dall'ambasciatore turco. Dopo un periodo di acclimatazione nel vivaio del Castello, i bulbi produssero una straordinaria fioritura di esemplari gialli, rossi e bianchi. La fortuna che questi fiori ebbero successivamente in Europa, e in particolare in Olanda, è cosa nota.

Una delle maggiori attrattive per i visitatori dei Giardini Reali è la cosiddetta "fontana cantante", situata davanti al palazzo rinascimentale del Belvedere. Si tratta di una fontana cinquecentesca in bronzo in cui lo zampillare dell'acqua riproduce un suono di campane. Per sentirlo - recitano le guide - bisogna accostare l'orecchio alla vasca inferiore, e - opinione della scrivente - essere dotati di una bella dose di fantasia...

## Gli altri giardini del presidente

La cintura verde del Castello, che ospita la residenza ufficiale del presidente della Repubblica Ceca, è composta anche da altri sei giardini, detti Giardini meridionali, collegati tra loro ma non tutti aperti al pubblico perché utilizzati in parte come vivai. Tra quelli visitabili, ecco il Giardino sulla Terrazza della scuola d'equitazione in stile barocco pur essendo stato progettato negli anni Cinquanta per coprire i garage presidenziali. Il Giardino dei Bastioni è stato costruito nel 1861 e poi trasformato nel 1930 da Jože Plečnik, un architetto sloveno di chiara fama, chiamato a riorganizzare gli spazi del castello dal presidente Tomáš Masaryk. Per questo giardino scelse un mix di elementi italiani e giapponesi, mentre per il Giardino dei Bastioni optò per l'introduzione di una pergola, una voliera, una fontana e una terrazza belvedere, collegata da una scala a un padiglione per concerti. Il Giardino del Paradiso, del XVI secolo ma ridisegnato da Plečnik negli anni Venti, si raggiunge mediante una lunga strada gradinata; agli occhi del visitatore presenta un prato di forma geometrica, sviluppato intorno a una grande vasca in marmo, ricavata da un monolito.

## Ritorno allo splendore barocco

Sui pendii del Castello volti a meridione si incontrano i Giardini del Palazzo (Palácové zahrady),





In questa pagina, i giardini del Palazzo, in totale sei, situati a sud del Castello, sono un tipico esempio di giardino barocco.

ovvero sei giardini storici considerati, con le loro trenta terrazze, tra i più interessanti esempi di giardino barocco in Europa. Tutti e sei appartenevano ad antichi palazzi aristocratici, sorti in una zona dove si trovavano delle vigne e, ancor prima, un complesso sistema di mura difensive. Da un'alba di splendore questi meravigliosi giardini finirono dritti dritti in un tramonto catastrofico. Con l'invasione nazista del 1939 e il successivo avvento del regime comunista furono, infatti, abbandonati a sé stessi, tanto che negli anni Settanta vennero chiusi. La ricostruzione è ricominciata nel 1989, grazie all'interessamento di Václav Havel e del principe Carlo d'Inghilterra, e si è conclusa di recente con la riapertura, qualche mese fa, del Grande Giardino Fürstenberg (Velka Fürstenberska zahrada), nel quale è stato necessario ripiantare duemila cespugli di rose e diverse

migliaia di alberi e di piante perenni, prediligendo per ogni caso le nuove cultivar. Da questo giardino la vista sul quartiere Malá Strana è davvero quello che si definisce un panorama mozzafiato. Tutti e sei i Giardini del palazzo - oltre al Grande Giardino Fürstenberg ci sono il Giardino Ledebour, i Giardini Pálffy (Piccolo e Grande), il Piccolo Giardino Fürstenberg e il Giardino Kolowrat - presentano il tipico impianto barocco, con disposizione a terrazze, collegamento a mezzo di una scala centrale, parti aperte e coperte che si alternano, ed elementi decorativi classici accostati con maestria a mandorli, fichi, rose, limoni, peonie e gerani.

### La sala terrena di un duca prepotente

Il Giardino Vrtbovska (Vrtbovská zahrada), databile intorno al 1720, si trova in Malá Strana alle pendici della collina Petřín, così come altri tre giardini barocchi: il Vratislav, lo Schönborn e il Lobkowitz. È considerato uno dei più belli di Praga e presenta il caratteristico impianto terrazzato dell'epoca. Ha un piano trapezoidale che sale verso la parte più alta della collina. Nella parte più bassa si incontrano una raffinata sala terrena con affreschi ancora originali dove d'estate vengono allestiti spettacoli teatrali, una vasca con scultura centrale, una voliera e un parterre. Per salire verso la parte più alta del giardino bisogna utilizzare le scalinate disposte simmetricamente a destra e a sinistra dell'asse centrale. Proprio per la sua strut-





tura geometrica, questo giardino protetto da mura è particolarmente affascinante nei mesi invernali, quando la coltre bianca della neve trasforma le siepi e le aiuole in raffinati motivi decorativi tono su tono.

Un'altra sala terrena molto interessante è quella del Giardino Wallenstein (Valdštejnská zahrada), costruito insieme al Palazzo omonimo nel Seicento per volere del Duca Albrecht di Wallenstein, che per far posto al "suo" giardino non esitò a far abbattere ventitre edifici e una fabbrica di mattoni del quartiere. Opera, come spessissimo accadde in quegli anni, degli architetti italiani Giovanni Pieroni e Andrea Spezza, questo giardino è un eccellente esempio di impianto in stile primo barocco, caratterizzato da una disposizione geometrica molto severa. L'imponente sala terrena domina tutto il giardino in cui si trovano anche una grotta artificiale con tanto di stalattiti e stalagmiti, una

voliera con uccelli esotici, diverse fontane, ed una galleria di statue in bronzo dell'olandese Adrian de Vries, ahimè in copia dato che le originali furono portate via dalla spietata armata svedese alla fine della guerra dei Trent'Anni e ora fanno bella mostra di sé lungo i viali del castello Drottningholm nei pressi di Stoccolma.

### Bulbose in fiore, rose, scoiattoli e appuntamenti romantici

Il parco della collina di Petřín, che con i suoi 43 ettari è uno dei più estesi di Praga, presenta diversi giardini separati da mura, tra cui il Kinský, il Lobkowitz, il Nebozízek, quello dei fiori, quello delle rose, quello del Seminario e lo Strahov. Riconoscere la collina è facilissimo: basta guardare verso l'alto e se si scorge una minitorre Eiffel significa che si sta guardando dalla parte giusta. La torre offre una meravigliosa vista di Praga e

In alto a destra e qui sotto, il giardino Vrtbovska, uno dei più belli di Praga, dall'impianto trapezoidale. In basso a destra, la città vista dalla collina di Petřín.





dei giardini circostanti a chi decide di affrontare i 299 scalini necessari ad arrivare in cima. Si vede, per esempio, il Giardino Kinský (Zahrada Kinských) con i suoi stagni e laghetti e i viali boscosi dove è facile incontrare gli scoiattoli che osservano senza paura i visitatori.

Il Giardino Nebozízek (Zahrada Nebozízek) nel Medioevo era la grande vigna dell'imperatore Carlo IV, poi pian piano è stato trasformato in un frutteto che nelle fioriture primaverili dà il meglio di sé. Qualche anno fa è stato oggetto di un

importante intervento di restauro ambientale che ha portato alla creazione, tra l'altro, di un "orto delle dalie", ovvero un'area di aiuole e bordure interamente dedicata alle bulbose, circondata da alberi da frutto. Nota per i lettori romantici: i vialetti intorno alla statua del poeta Karel Hynek Macha sono il tradizionale luogo per appuntamenti degli innamorati praguesi. Annotatevelo nel caso di weekend a due!

Proprio accanto alla minitorre Eiffel si trova il Giardino delle Rose (Růžovýsad), quando in pri-

mavera le sue 12.000 piante di rose, disposte cromaticamente, sbocciano all'unisono, il profumo nell'aria è inebriante ed è un piacere goderselo seduti su una delle tante panchine sparse nel giardino. I tredici ettari del Giardino del Seminario dedicati quasi totalmente agli alberi da frutto e gli undici ettari dello Strahov, nel periodo della fioritura, offrono una visione straordinaria, che incornicia mirabilmente il panorama della città.

## Sublimi vasi in terracotta e un giovane labirinto

Non ci vuole molto dal centro città per raggiungere il Castello Troja (Trojský zámek) che si trova in un'area periferica, sulla riva destra della Moldava. È una spettacolare villa di campagna barocca in rosso mattone e bianco, fatta costruire alla fine del XVII secolo dal conte Venceslas Adalbert Sternberg, che era rimasto incantato dalle ville suburbane laziali, per essere utilizzata anche come appoggio dall'imperatore e dalla sua corte durante le lunghe battute di caccia che partivano dalla vi-

cina tenuta reale di Stromovka. Come spesso capita quando c'è di mezzo una testa coronata, il giardino è assolutamente grandioso. L'impianto è di gusto francese, cosa comprensibile visto che a firmarlo fu l'architetto e pittore francese Jean Baptiste Mathey. La struttura è a terrazze, articolate secondo una pianta a stella delimitata da piccoli sentieri. Per apprezzare l'armonia del giardino è consigliabile entrare dall'antica entrata solenne, protetta da uno stupendo cancello barocco. Ci si trova così davanti alla scalinata monumentale animata da una scena mitologica in cui i "vinti" sono costretti a sostenere l'intera scalinata. Tra le cose più sorprendenti c'è una straordinaria serie di terrecotte decorative, con vasi impreziositi da putti e festoni, motivi araldici e busti di imperatori romani. Nel corso dell'ultimo restauro, vent'anni fa, nel frutteto è stato inserito un labirinto realizzato con alte piante di carpino che è diventato un "must" per i visitatori di tutte le età.

*Si ringrazia per tutte le foto concesse: CzechTourism /Italia, CzechTourism /Praga.*

Nella pagina accanto, il castello Troja e i suoi giardini, realizzati dal francese Jean Baptiste Mathey con una struttura articolata secondo una pianta a stella. In basso, Praga e il castello visti dalla collina Petřín.



### Informazioni utili

Per informazioni turistiche generali su Praga e la Repubblica Ceca:

#### Ente Nazionale Ceco per il Turismo – CzechTourism

Via Morgagni 20  
20129 Milano

Tel. 0220422467

L'ufficio è aperto al pubblico il martedì,

mercoledì, giovedì dalle

ore 10.00 alle ore 13.00

info-it@czechtourism.com

www.czechtourism.com

#### Giardino del Seminario dei Francescani

Ingresso da Piazza Jungmannovo, attraverso il passaggio Světozor da via Vodickova.

Aperto tutto l'anno.

#### Giardini del Castello

Al Castello si arriva a piedi da Malá Strana salendo per la pittoresca ma ripida Via Nerudova.

Fermata della metro: Malostranská Hradčanské.

Orari:

Aprile - Ottobre: ore 10.00 - 18.00 (da Giugno ad Agosto fino alle ore 21.00)

Novembre - Marzo: ore 10.00 - 16.00

I Giardini Reali e il Fossato dei Cervi sono chiusi durante l'inverno.

#### Giardini del Palazzo

Ingresso da Piazza Valdštejnské 3, in Malá Strana

Orari: Aprile - Ottobre: ore 10.00-18.00

Maggio, Settembre: ore 10.00-19.00

Giugno, Luglio: ore 10.00-21.00

Agosto: ore 10.00-20.00

#### Giardino Vrtba

Ingresso da: Via Karmelitská 25

Tram 12, 20, 22 e 23, fermata Malostranské náměstí

Orari: Aprile - Ottobre: ore 10.00 - 18.00

Ingresso a pagamento

Website: www.vrtbovska.cz

#### Giardino Wallenstein

Letenská

Fermata metro Malostranská

Orari: Aprile - Ottobre: ore 10.00 - 18.00

#### Giardini sulla collina Petřín

Aperti tutto l'anno.

Accesso da piazza Kinských, fermata tram 6, 9, 12, 20

Vandovo divadlo. Accesso da via Újezd:

fermata tram 12, 20, 22, 23 Újezd

#### Castello Troja

U Trojského zámku 1

Orari:

Aprile - Ottobre: ore 10.00 - 18.00 martedì,

giovedì e domenica: ore 13.00 - 19.00 venerdì. Ore

10 - 19 sabato

Novembre - Marzo: ore 10.00 - 17.00 sabato,

domenica

Fermata metro Holesovice, poi tram 5, 17 o 25 fino

alla fermata Trojská o autobus 112 alla fermata

Zoologická zahrada.